

Editoriale L'importanza di aver cura della Pubblica

Ottobre, andiamo... è tempo di votare

Save the date: 20 e 21 ottobre. L'appuntamento è in Assistenza Pubblica. L'impegno, volendo, è di pochi minuti, il tempo di scrivere un pugno di nomi o fare una manciata di crocette (non a casaccio, ovviamente). Ma quei pochi minuti possono valere per anni. Le elezioni quadriennali per il rinnovo del consiglio direttivo sono un momento importante per l'associazione e per i soci. Questi ultimi, attivi o contribuenti, hanno il diritto di voto, e il dovere di espletarlo, conoscendo i candidati e la loro progettualità, per poter esprimere una preferenza in modo consapevole. È sempre più importante per l'ente avere un gruppo di persone coese alla guida, in un'epoca di continui cambiamenti e pressione sul terzo settore. Il Consiglio Direttivo è un organo operativo, che si riunisce con regolarità per deliberare in merito alle convenzioni, alle attività in tutti gli ambiti d'intervento, al personale dipendente: alla vita intera dell'associazione. La scelta di votare e per chi votare è segno di partecipazione attiva e interesse; è un gesto politico nel senso più nobile e originario del termine, cioè che riguarda quella *polis* che è l'Assistenza Pubblica. Una *polis* che – non va dimenticato – è poliedrica e varia come età di partecipazione e attività, che si tratti di soccorso o di sociale. Per questo il Consiglio Direttivo eletto dovrebbe rappresentare le tante componenti, unificate dal solo obiettivo che è la *mission* dell'associazione dal 1902: l'assistenza, il soccorso, la cura dell'individuo. Apparentemente quattro anni di mandato sono lunghi, ma per pianificare, attuare, consolidare un progetto ci vuole questo tempo, a volte anche oltre. Tutto questo deve far riflettere chi legge: prendiamoci qualche istante per vedere cosa è stato fatto nel corso degli anni passati e cosa si progetta per il futuro della Pubblica. Guardiamo le persone che sono disponibili a intraprendere o continuare un percorso. E andiamo a votare, a ottobre. Perché la Pubblica è... di tutti.

A cura della Redazione

In primo piano Al termine del suo mandato quadriennale, Luca Bellingeri, Presidente dell'Assistenza Pubblica di Parma, racconta la sua esperienza

«È stato un grande onore e una vera responsabilità agire in favore degli altri»

Alcune riflessioni sugli anni appena trascorsi e, nel caso fosse rieletto, qualche consiglio a se stesso per continuare a metterci il cuore

Per Luca Bellingeri, Presidente uscente dell'Assistenza Pubblica, fare volontariato significa agire e non solo parlare, mettersi in gioco in prima persona.

Da quanto tempo, Presidente, fai parte di questa grande famiglia?

«Sono in Pubblica dall'età di 18 anni; era la fine del 2001».

Quali le novità e opportunità avviate dal 2014, quando sei stato nominato Presidente?

«L'opportunità maggiore è stata l'ampliamento, ancora in corso, delle competenze e l'apertura della Centrale Otto. Siamo cresciuti nel servizio disabili con il trasporto scolastico. Abbiamo posto le basi per l'avvio dell'*Ambulanza dei desideri*, a fine 2017, con il primo viaggio e, durante l'ultima *Settimana della Pubblica*, con l'inaugurazione di un'ambulanza appositamente attrezzata. I servizi di quattro anni fa sono stati mantenuti e ampliati. Il parco mezzi, grazie alla generosità di cittadini, aziende e istituzioni, si è rinnovato significativamente: 9 nuove ambulanze, 5 mezzi per il trasporto disabili, una automedica, due veicoli per la protezione civile e una vettura di servizio».

In un'intervista del 2014 hai detto che l'obiettivo da perseguire sarebbe stato quello di "esserci sempre" nella vita della cittadinanza e a fianco delle istituzioni. È stato raggiunto?

«Sì. In questi anni abbiamo lavorato per consolidare i servizi "storici" e aumentarne l'offerta. Il costante trend di aumento dei servizi lo dimostra: quest'anno sfonderemo la quota 60.000 (+18% rispetto al 2014, ndr). Nel rapporto



La bandiera dell'Assistenza Pubblica Parma Onlus, che tanti parmigiani ben conoscono (fotografia Archivio AP Parma)

con le istituzioni possiamo dire che, nonostante le difficoltà economiche di questo periodo storico per gli Enti Pubblici, la Pubblica ha saputo affermarsi come interlocutore di assoluta affidabilità e qualità ed essere di traino per l'intero settore nel quale operiamo».

La soddisfazione più grande durante il tuo mandato?

«Le soddisfazioni sono state tante, per i risultati ottenuti ma soprattutto per i ringraziamenti delle persone che necessitano dei nostri servizi. Quella più grande? Aver visto il successo della "scommessa" *Fondazione Assistenza Pubblica*. Quando io e Filippo Mordacci, Presidente della Fondazione, abbiamo tagliato il nastro della nuova automedica, acquistata grazie alle attività svolte dalla Fondazione stessa, le tante preoccupazioni e gli sforzi, primo tra tutti quello dei tre fondatori che hanno fornito il capitale per costituirla, hanno trovato il loro coronamento».

Difficoltà?

«Le difficoltà sono inevitabili quando si amministra un'associazione come la nostra. La più grande è stata perdere Gianpaolo Cadei, un amico e una persona preziosa per la Pubblica. La sua scomparsa ha segnato tutti noi: è stato solo grazie a un gruppo forte come il nostro che siamo riusciti ad andare avanti».

Cosa ti lascia quest'esperienza?

«La gioia di essermi messo in gioco e di aver fatto il mio meglio per qualcosa in cui credo fermamente, di aver dato il mio contributo per offrire alla città un servizio di qualità. Sono cresciuto personalmente e ho compreso quanto sia fondamentale l'attività dei nostri volontari. Il lato umano è quello che mi ha arricchito di più: ho conosciuto molte persone fuori e dentro l'associazione e ho costruito rapporti di vera amicizia».

Se venissi rieletto, che consiglio ti daresti, come nuovo Presidente?

«Di continuare a metterci il cuore. La Pubblica è un "mondo a parte" dove coesistono equilibri tanto fragili quanto speciali. Servono impegno e sensibilità per riuscire a gestire al meglio questo piccolo "miracolo" di solidarietà. Un "miracolo" che accompagna centinaia di persone nell'intera città, e oltre, impegnando fino a cento volontari al giorno». **Cos'auguri per la Pubblica?** «Che continui a essere "la Pubblica": l'associazione a cui la gente si rivolge a colpo sicuro per ogni genere di necessità sociosanitaria, il nome da attribuire alle ambulanze che passano per strada. Spero che continui ad attrarre i nostri concittadini, di qualsiasi età, orgogliosi di portare la divisa arancione e desiderosi di poter fare qualcosa di buono per l'altro. Se ci saranno queste prerogative, ciò che farà la Pubblica sarà utile e apprezzato da tutta la popolazione».

Karin Piffer

“L’Assistenza Pubblica di Parma è un’organizzazione di volontariato, apartitica ed aconfessionale, formata da persone che intendono contribuire alla vita ed allo sviluppo della comunità, ispirandosi ai valori della condivisione e della solidarietà”: così recita il nostro statuto interno. E con questo spirito, da oltre centodieci anni, l’associazione opera in ambito cittadino.

La Pubblica, per gestire al meglio i propri compiti istituzionali e fronteggiare i sempre crescenti obblighi burocratico/amministrativi, è diretta e amministrata da un **Consiglio Direttivo**, composto da quindici persone elette dai soci (e tra i soci stessi). Il Consiglio, che opera totalmente a titolo volontario, sovrintende a tutti i processi gestionali e amministrativi dell’ente e rimane in carica quattro anni. Al suo interno viene eletto un **Presidente**, che rappresenta l’associazione in qualità di Legale rappresentante e che coordina e dirige ogni attività istituzionale.

All’interno del Consiglio Direttivo viene nominata la **Giunta Esecutiva**, per il disimpegno degli ordinari affari amministrativi e per sorvegliare, in modo più mirato e costante, l’andamento dell’attività e dei servizi. La Giunta, oltre che dal Presidente stesso, è composta da altre quattro figure: il **Vice Presidente**, che sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, il **Tesoriere**, che sovrintende agli affari economici e finanziari dell’ente, il **Segretario**, che cura le questioni amministrative e normative gestendo in particolare il personale dipendente, e infine il **Comandante** del Corpo Militi Volontari, figura nevralgica in quanto coordina e dirige l’intero assetto dei volontari, organizzandone e garantendone i servizi e le attività. A queste cinque figure se ne affiancano altre due, che devono possedere competenze specifiche per poter svolgere il loro

Elezioni in Pubblica/1 Sabato 20 e domenica 21 ottobre si va alle urne per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2018-2022

I ruoli, le competenze, gli incarichi

L’associazione, per gestire al meglio i propri compiti istituzionali e far fronte alle numerose questioni burocratiche, è gestita da un Consiglio Direttivo, affiancato dal Collegio dei Sindaci



La facciata dell’Assistenza Pubblica Parma (fotografia di Karin Piffer)

incarico (e che possono essere nominate, all’occorrenza, al di fuori del Consiglio Direttivo): il

Direttore Sanitario (che, laureato in Medicina, si occupa della formazione e dell’aggiornamen-

to dei volontari) e il **Direttore Tecnico** (che si occupa della manutenzione dei beni tecnici

e tecnologici dell’associazione). Mandato quadriennale ha anche il **Collegio dei Sindaci**, composto da tre persone (preferibilmente con competenze specifiche), che esercitano il controllo amministrativo sugli atti di gestione dell’associazione, esaminandone contabilità e bilancio.

A ottobre 2018 scade il mandato dell’attuale Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci revisori della Pubblica e per questo tutti i Soci sono chiamati, nei giorni 20 e 21 ottobre, a votare per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 2018-2022. Richiamando ancora il nostro statuto, si legge, infatti, tra i diritti dei soci, che vi è anche quello di “eleggere le cariche sociali ed esservi eletto”, partecipando in tal modo attivamente alla vita dell’associazione della quale si è chiamati a condividere sempre i fini solidaristici.

Al momento in cui il giornale va in stampa non si hanno a disposizione le liste dei candidati al Consiglio Direttivo e al Collegio dei Sindaci. Tali liste saranno però pubblicate, in tempo reale, sul sito dell’Assistenza Pubblica (www.apparma.org), dove rimarranno consultabili sino all’ultimo giorno delle votazioni.

Paolo Vicari

Elezioni in Pubblica/2 Chi può votare, dove e come si vota

Voto, istruzioni per l’uso

Scade quest’anno, a ottobre, il mandato quadriennale del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci della nostra Associazione. I soci sono pertanto invitati a esercitare il proprio diritto di Associati recandosi a votare per il rinnovo delle cariche sociali.

Chi può votare? Hanno diritto di voto i soci attivi (volontari), i soci benemeriti e i soci contribuenti. Quest’ultimi devono essere in regola con il versamento della quota sociale. I soci contribuenti che, al momento del voto, non avessero ancora provveduto al versamento della quota associativa per l’anno 2018, potranno

regolare la propria posizione, effettuando il versamento in occasione delle operazioni di voto.

Quando si vota? Le votazioni avranno luogo i seguenti giorni: sabato 20 ottobre 2018 – dalle 14 alle 20; domenica 21 ottobre 2018 – dalle 8 alle 19.

Come si vota? Il Socio dovrà presentarsi presso la sede di Assistenza Pubblica - Parma (viale Gorizia, 2/A), al primo piano, nell’aula didattica intitolata a Giuseppe Guatelli. Quest’ultima si trova sul lato destro del fabbricato e l’accesso è garantito anche alle persone diversamente abili tramite ascensore. Il socio consegnerà al Presidente del seggio un

documento di riconoscimento valido e qui ritirerà due schede di colore diverso: una per il rinnovo del Consiglio Direttivo e una per il rinnovo del Collegio dei Sindaci. Il socio potrà esprimere un massimo di 15 preferenze per l’elezione del Consiglio Direttivo e un massimo di 3 preferenze per il Collegio dei Sindaci, apponendo una croce “X” nel riquadro a fianco dei candidati che intende scegliere. Se non si raggiungerà il numero minimo di candidature, le modalità di voto cambieranno e saranno tempestivamente comunicate ai soci.

P.V.

Elezioni in Pubblica/3 Perché è fondamentale all’interno dell’Assistenza Pubblica Parma esercitare il proprio diritto e dovere di voto

L’importanza per i soci di recarsi alle urne

Perché è importante, in qualità di socio dell’Assistenza Pubblica Parma, andare a votare il 20 e 21 ottobre 2018 per il rinnovo delle cariche sociali? Rientra nei diritti e nei doveri dei soci della nostra associazione quello di poter esprimere le proprie preferenze, segnalando, in modo libero ed incondizionato, i nominativi delle persone alle quali si vorrebbero affidare le sorti della Pubblica. È un modo, questo, per esercitare la propria personale vo-

lontà, contribuendo in tal modo alla costituzione di un assetto dirigente, che sia il più adatto ad affrontare le sfide che attendono l’associazione.

Esprimere le proprie preferenze assume poi un altro significato: quello di sentirsi parte integrante dell’associazione, determinarne le sorti, agire attivamente e fattivamente, e non solo per la Pubblica in quanto istituzione, ma anche e soprattutto per coloro che la Pubblica soccorre, aiuta, incontra e

difende, 365 giorni l’anno, 24 ore su 24. Volere bene alla Pubblica è volere bene all’intera cittadinanza per la quale l’associazione lavora. Votare il proprio Consiglio Direttivo e il Collegio dei Sindaci (incaricato del controllo amministrativo sugli atti di gestione dell’associazione) significa scegliere le persone che, secondo noi, potranno, nel prossimo quadriennio, adempiere al meglio ai compiti sopra delineati. E non è cosa da poco...

La preferenza manifestata attraverso il voto rappresenta una dichiarazione di fiducia e di condivisione nei confronti dei candidati, delle loro idee e del loro impegno concreto verso l’ente. La Pubblica è una grande, grandissima famiglia e può capitare che non si conosca personalmente nessuno degli aspiranti amministratori, ma in questo caso, prima di recarsi alle urne, ci si può informare, per cercare di capire meglio che cosa proponga ciascuno

per la crescita e il miglioramento dell’associazione. Valutando bene i valori personali, le linee di pensiero e le strategie per metterle in atto, il senso di dedizione alla causa e lo spirito di squadra.

È importante, proprio in qualità di socio dell’Assistenza Pubblica Parma, andare a votare il 20 e il 21 ottobre 2018 per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2018-2022.

P.V.

Di mestiere fa l'ingegnere meccanico ma nel suo tempo libero, insieme alla moglie Federica e ad un gruppo di amici con cui condivide gli stessi ideali, cerca di aiutare i giovani di Parma a scoprire un mondo diverso per portare e prendere un po' di felicità in luoghi del pianeta dove la povertà e il bisogno la fanno da padroni.

Parliamo di **Michele Manfredi**, giovane presidente del Gruppo Mission (www.gruppomission.it), fondato nel 1995 da Marilù Tommasini e don Corrado Vitali, allora viceparroco di Santa Maria del Rosario in via Isola, come evoluzione dell'esperienza scoutistica.

Qual è lo scopo principale del Gruppo Mission?

«Il nostro obiettivo è soprattutto quello di dare una formazione missionaria, mettere i ragazzi in contatto con culture ed esperienze diverse, portarli a conoscere realtà molto forti, presenti nei Paesi del Sud del mondo, dove operano missionari della nostra città che ci accolgono, e dove la povertà è uno degli aspetti più evidenti».

Come funziona questa esperienza?

«Promuoviamo viaggi nel periodo estivo della durata di due o tre settimane. I ragazzi che partecipano tornano a casa con occhi nuovi, consapevoli che il mondo non finisce a Parma. Conoscere la povertà apre nuovi orizzonti. Io l'ho fatto, e mi spendo affinché altri giovani possano vivere la mia stessa esperienza. In quei viaggi ho capito soprattutto che la felicità non dipende da quello che hai».

In quali Paesi svolgete le vostre missioni?

«Soprattutto in India, Brasile, Albania, ma anche Cameroun, Etiopia, Eritrea, Ciad, Perù, Romania. Quest'estate, per esempio, due ragazzi andranno in Albania insieme a un gruppo legato ai missionari Saveriani, 9 in Brasile accompagnati da don Corrado Vitali e 15 in India,

L'intervista Il giovane presidente Michele Manfredi parla del Gruppo Mission, fondato nel 1995 da Marilù Tommasini e don Corrado Vitali, allora viceparroco di Santa Maria del Rosario in via Isola

Viaggi alla scoperta dell'altro mondo

L'associazione non propone itinerari avventurosi od originali forme di turismo, ma esperienze umane difficili e coinvolgenti in Paesi dove la povertà è uno degli aspetti più evidenti



Il Gruppo Mission attualmente in India con don Umberto Cocconi (fotografia archivio Gruppo Mission)

accompagnati da don Umberto Cocconi, che è sempre stato molto vicino alle nostre missioni».

Quindi si va per vivere un'esperienza dichiaratamente confessionale...

«Il nostro è indubbiamente un gruppo di ispirazione cattolica, ma è aperto a chiunque condivida il progetto, anche senza particolari riferimenti religiosi. Certo lo stile di vita e i valori devono essere condivisi. Chi viaggia con noi deve essere ben consapevole che, quando va all'estero ed entra in contatto con situazioni di estrema povertà, non riuscirà mai ad avere un rapporto veramente paritario, se non altro perché è in possesso almeno di un cellulare e di un biglietto per il volo di ritorno».

Quanti ragazzi avete coinvolto nel vostro progetto?

«In questi vent'anni sono state in missione con noi oltre 500 persone, per un totale di 800 presenze, perché tanti hanno voluto ripetere l'esperienza e alcuni addirittura vivere in quei luoghi, come Alessandro e Paolo che si sono stabiliti a Goiania e fanno i missionari laici in Brasile».

Come sono preparati i viaggi?

«La preparazione al viaggio avviene attraverso incontri formativi per mettere in luce i diversi aspetti con cui ci si dovrà confrontare durante l'esperienza. La modalità utilizzata è la dinamica di gruppo per condividere difficoltà, gioie e scoperte, in modo che nessuno si senta solo

nel vivere una esperienza umana così coinvolgente. Di solito, in ogni viaggio abbiamo una guida spirituale e uno o due referenti che si occupano della conduzione del gruppo e dell'organizzazione. Personalmente mi ha toccato molto la permanenza in India, a Calcutta, a Kalighat, la casa del moribondo fondata da Madre Teresa con lo scopo di accogliere persone molto malate abbandonate in strada».

Cosa deve fare un giovane interessato a vivere questa esperienza?

«Deve rivolgersi a noi, presso la sede nel Centro Pastorale Diocesano in viale Solferino, consapevole che non sarà un viaggio di avventura né un'originale forma di turismo, bensì

un'esperienza umana difficile e coinvolgente. E per farla dovrà anche affrontare qualche sacrificio, perché tutti i nostri volontari sono chiamati a pagare le spese di viaggio e soggiorno. In una parola bisogna essere motivati».

Il vostro è volontariato internazionale, ma vi siete posti anche il problema di come accogliere chi arriva da noi per fuggire da guerre o anche dalla miseria?

«Fin dall'arrivo dei barconi nel Mediterraneo abbiamo capito che missione significa anche accoglienza, quindi ci siamo impegnati in esperienze di supporto ai ragazzi che arrivano da noi. In particolar modo cerchiamo di dare supporto ad alcune realtà, come ad esempio la "Casa di Mamre" a Bogolese, dove sono ospitati circa 20 ragazzi richiedenti asilo dall'associazione San Cristoforo. Inoltre, partecipiamo regolarmente alla Festa Multiculturale di Collecchio, dove abbiamo un nostro banchetto, in cui esponiamo prodotti tipici delle realtà di missione in cui andiamo d'estate. Quest'anno è stato per noi molto significativo il fatto di aver avuto la possibilità di far esibire un ragazzo gambiano, ospite della casa di Bogolese, che ha cantato supportato dal suo gruppo musicale, composto da alcuni ragazzi parmigiani. Anche questo vuol dire condividere».

Antonio Bertoncini



Foto: Luigi Busolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Onlus

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

In estate siamo tutti più spensierati e attendiamo con impazienza l'arrivo delle vacanze. Le emergenze sanitarie però non vanno in ferie, tantomeno nel periodo estivo. Per questo motivo, a partire da giugno l'Avis (Associazione Volontari Italiani del Sangue) dell'Emilia-Romagna, supportata dalle varie sezioni provinciali e comunali, ha dato il via ad una campagna per la promozione della donazione di sangue.

«Desideriamo continuare a sensibilizzare i donatori e gli aspiranti donatori sulla necessità di fare una donazione prima di partire per le vacanze e non rimandando invece a settembre, come spesso accade, perché per gestire le esigenze ordinarie e straordinarie è necessario che ci sia continuità», spiega **Roberto Pasini**, Presidente dell'Avis provinciale di Parma da marzo 2017. «In estate, inoltre, c'è una maggior frequenza di incidenti stradali perché ci sono più persone per strada, soprattutto ragazzi giovani. Ed è proprio la fascia giovanile tra i 18 e i 35 anni – prosegue Pasini – che sta registrando un calo nelle donazioni. In buona parte, il motivo è dovuto dall'aumento dei viaggi in luoghi lontani che impongono successivamente un blocco di sei mesi alla donazione. Ecco perché è importante donare prima di andare in vacanza: così facendo, anche se si va in Paesi che impongono uno stop, la raccolta di sangue non ne risentirà». Parma al momento è autosufficiente sia a livello comunale che provinciale e l'Avis, oltre a soddisfare le esigenze dell'Ospedale Maggiore, riesce anche a fornire a livello regionale la quota di sacche stabilita in base alle convenzioni stipulate con le regioni più in difficoltà (Sicilia, Calabria, Lazio e Campania)

Avis L'attività dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue di Parma e della provincia, nelle parole dei presidenti Giancarlo Izzi e Roberto Pasini

Donare è ridare speranza a un'altra vita

Nella nostra città fortunatamente non siamo in una situazione d'emergenza, ma è importante trasmettere alle persone, soprattutto ai giovani, la cultura del dono



Da sinistra:
Roberto Pasini, Presidente dell'Avis provinciale di Parma (fotografia archivio Avis provinciale Parma);
Giancarlo Izzi, Presidente dell'Avis comunale Parma (fotografia Vanessa Allegri)

per la compensazione nazionale, essendo l'Emilia-Romagna una delle regioni più virtuose insieme alla Lombardia.

L'Avis conosce bene il valore dei propri donatori e, per offrire un servizio sempre più efficiente, nella sede di San Pancrazio è stato avviato un sistema di prenotazione con orari prestabiliti che garantisce a chi dona la minor perdita di tempo possibile. «Si può prenotare tramite il sito – precisa Pasini – chiamando la propria sezione oppure tramite il numero verde 800 229 500. Grazie alla cartella sanitaria informatica un donatore di Parma può effettuare la donazione in qualunque sezione della provincia, in base a dove è più comodo. Abbiamo, inoltre, delle aperture straordinarie al sabato e alla domenica per agevolare ulteriormente i lavoratori o chiunque abbia difficoltà a donare durante

la settimana: la sede di Sorbolo è aperta almeno una domenica al mese, quella di Fidenza l'ultimo sabato del mese e San Pancrazio è invece a disposizione almeno due sabati al mese e la prima domenica del mese».

Ma essere donatori non significa soltanto riempire una sacca con il proprio sangue. «Quella del dono è una cultura – afferma **Giancarlo Izzi**, Presidente dell'Avis comunale di Parma (già direttore del reparto di Pediatria e oncematologia presso l'Ospedale di Parma) – perché nasce dall'idea di dare senza pretendere nulla in cambio, con la consapevolezza che tante persone che non conosciamo nemmeno hanno bisogno di noi. La nostra società, tramite le nuove tecnologie, crea distanza e il bisogno altrui è percepito come lontano, come se fosse sempre compito di qualcun altro sod-

disfarlo. Riportare invece l'attenzione per l'altro nella vita di ognuno è la sfida che noi, come Avis comunale di Parma, vorremmo portare avanti nei prossimi anni. Nella nostra città fortunatamente non siamo in una situazione d'emergenza, quindi ci poniamo più che altro un problema di prospettive: non abbiamo bisogno solo delle sacche di sangue, vogliamo trasmettere alle persone l'idea che donare il sangue debba rientrare nel loro modo di essere». Grazie all'Avis nessuno di noi si è mai dovuto procurare il sangue autonomamente, bussando di porta in porta prima di fare un intervento, nella maggior parte dei casi dovendo pagare. Questo in alcune parti d'Italia (specialmente al Sud) invece succede ancora. «L'Avis – continua il professor Izzi – dà la possibilità ai cittadini di avere sangue

sicuro e sano sempre a disposizione, ogni giorno dell'anno, grazie a donatori attenti alla propria salute e a ciò che fanno. Abbiamo scoperto con piacere che, portando il discorso su questo livello, i giovani rispondono con entusiasmo: noi chiediamo loro di fare una scelta di vita e darci tutta la loro persona, non soltanto 450 millilitri di sangue. Dopo aver lavorato per quarant'anni nel reparto di oncematologia pediatrica, posso testimoniare l'importanza del sangue: nel reparto che dirigevo utilizzavamo un migliaio di sacche all'anno e, se non ci fosse stata la possibilità di trasfondere sangue, molti bambini che avevamo in cura non sarebbero sopravvissuti. I donatori di sangue, grazie al loro gesto solidale, fanno la differenza in tante vite e in tante storie, perché con il loro dono entrano in quella vita e diventano parte di quella storia, modificandola in positivo e tornando a dare speranza».

Vanessa Allegri

Onlus e dintorni Nei mesi scorsi, diversi episodi hanno rischiato di infangare gli enti di volontariato socio-sanitario della città e della provincia

Occhio: una divisa non fa il milite della Pubblica

Nei mesi scorsi, diversi episodi in città e provincia hanno rischiato di infangare e danneggiare gli enti di volontariato socio-sanitario.

La divisa da volontario, arancione-rosso fluo, spicca in mezzo alla folla ed evoca il servizio per gli altri, di carattere sociale e sanitario. I volontari in divisa sembrano poi tutti simili, al di là delle caratteristiche fisiognomiche di ciascuno.

Così non ci si stupisce di vedere un banchetto, davanti a un supermercato cittadino, che chiede un'offerta per l'acquisto di un'ambulanza... ma si

stupisce chi non riconosce, per propria, la divisa indossata dai "banchettari". E nemmeno la modalità di raccolta fondi, che non sembra garantire trasparenza e correttezza nei confronti dei donatori. Quindi, allo stupore seguono le perplessità, le domande e infine l'azione di verifica attraverso la chiamata e il successivo intervento della Guardia di Finanza. E qui si scopre che la divisa è simile, ma non la stessa; che la sedicente Onlus non risulta iscritta ai registri regionali tenuti dall'Agenzia delle Entrate né inserita in quelli delle associazioni

di volontariato; che si tratta di una truffa e che le apparenze, ahimè, a volte ingannano.

Al caso della finta Onlus, si è aggiunto anche quello della Onlus non parmigiana né parmense, che chiedeva fondi per un'ambulanza, ma non destinata alla nostra città. Ogni persona ha il diritto di scegliere a chi destinare la sua offerta: sono tante le associazioni che ne abbisognano. Ma indossare una divisa e presentarsi a Parma provenienti da città lontane, vantando la raccolta fondi per "un'ambulanza per il soccorso dei cittadini", non corrisponde

ai concetti di chiarezza e limpidezza.

Questo è un suggerimento: fate sempre qualche verifica prima di essere generosi e siate consapevoli del destinatario della vostra generosità. Una divisa può rendere fiduciosi. Ma, in una città, le vere raccolte fondi vengono pubblicizzate sui quotidiani locali; e il logo e i nomi dell'associazione sono "familiari". E prestate attenzione anche alla città da cui provengono coloro che vi chiedono offerte, per evitare di cadere in errore.

Cristiana Madoni



«Fate che il mio sacrificio non si perda nell'oblio, fate che il mio sacrificio sia utile ai vostri cuori, fate che il mio sacrificio vi renda consapevoli della sacralità della vita umana, con cui non si può giocare... e a me piaceva giocare». Questo è il motto dell'associazione *Tommy nel cuore Onlus*, che ormai da anni persegue obiettivi di solidarietà sociale rivolti ai minori. L'associazione nasce nel 2007 dopo la morte del piccolo Tommaso, rapito a soli 18 mesi, la notte del 2 marzo 2006. Tutta l'Italia fu colpita da un'ondata di commozione e al funerale parteciparono oltre 50.000 persone provenienti da ogni parte del Paese e persino dall'estero. Visto il grande affetto dimostrato, nacque l'idea della mamma e del papà di Tommy, Paola Pellinghelli e Paolo Onofri, di fondare un'associazione per mantenere vivo il ricordo del loro figlioletto e per aiutare i bimbi che hanno bisogno. *Tommy nel cuore* è nata per perseguire finalità di solidarietà sociale, di promozione dei diritti dei minori, fornendo assistenza psicologica, sociale, pedagogica e socio-sanitaria, come di ogni altra forma di assistenza e soccorso ai bambini che vivono in condizioni disagiate o di emergenza.

L'associazione, come ci spiega la presidente e mamma di Tommy, Paola, è diventata nota sul territorio di Parma soprattutto dopo l'evento organizzato, con la partecipazione della nazionale cantanti del 2007, che ha permesso di raccogliere molti fondi e acquistare la prima ambulanza che adesso si trova in Bangladesh, in

Tommy nel cuore Onlus Dal 2007 l'associazione si occupa della cura e della tutela dei bambini

Un'ambulanza con il nome dell'angioletto Tommaso

Tante le iniziative, a cominciare dal pranzo di domenica 9 settembre al Tennis Club Mariano, per raccogliere i fondi necessari a regalare un nuovo mezzo alla nostra associazione



Foto di gruppo, durante il pranzo benefico al Tennis Club Mariano. Da sinistra: Luca Bellingeri, presidente AP Parma, Cristina Sassi e Paola Pellinghelli dell'associazione "Tommy nel cuore", Filippo Mordacci, presidente Fondazione AP Parma, e Maria Francesca Polli, maestra del coro "I mitici angioletti" (fotografia Archivio AP Parma)

Asia meridionale.

Da sempre impegnata nel sociale, l'associazione *Tommy nel cuore* ha deciso di organizzare diverse attività ed eventi benefici per fare un grande regalo all'Assistenza Pubblica di Parma. Il ricavato di queste iniziative, alle quali è invitata a partecipare tutta la cittadinanza, contribuirà, infatti, a sostenere il progetto di acquisto di un mezzo destinato al sostegno dell'infanzia, con il

nome di *Tommy*. Un'ambulanza da equipaggiare in maniera specifica per i pazienti pediatrici è un ambizioso progetto da realizzare e serve, quindi, la generosità di tanti per raggiungere questo obiettivo.

«L'Assistenza Pubblica è una vera e propria istituzione qui a Parma – afferma **Paola Pellinghelli** – ed è per questo che, quando abbiamo deciso di organizzare delle manifestazioni per acquistare

un altro mezzo, d'accordo con tutti i ragazzi dell'associazione, abbiamo pensato di fare questo regalo proprio alla Pubblica. Nei prossimi mesi abbiamo numerosi eventi in programma e spero che, come in passato, in tanti parteciperanno». Una delle prime iniziative è il pranzo benefico organizzato domenica 9 settembre presso il Tennis Club di Mariano, cui seguirà un'iniziativa analoga il 12 settembre, alle

18.30, al Bar Pipò di Vicomero. Il 16 settembre a Premeno (Verbania), l'associazione *Tommy nel cuore* riceverà da un associato un assegno che contribuirà all'ambizioso progetto. Attraverso le sue iniziative, l'associazione divulga un appello alla solidarietà e un invito a sostenere le attività. Per la Pubblica sarà un onore avere un mezzo che porti il nome di Tommy, come afferma Luca Bellingeri, Presidente dell'Assistenza Pubblica di Parma: «Disporre di mezzi all'avanguardia è una delle nostre priorità per continuare a crescere in termini di qualità del servizio e anche di umanità, avendo sempre più cura delle persone che andiamo a soccorrere. Ci fa un immenso piacere che l'associazione *Tommy nel cuore* abbia pensato alla nostra associazione di volontariato».

Isabella Schiazzza

Bimbi in Pubblica! A giugno la tradizionale Settimana di festa del nostro ente si è conclusa con un pomeriggio dedicato ai bambini

Piccoli volontari crescono (e si divertono)

Per il terzo anno consecutivo il momento conclusivo della Settimana della Pubblica, a giugno, è stato incentrato sul coinvolgimento dei bambini. *Bimbi in Pubblica!* vuole essere una forma di gioco educativo. Quest'anno è stato possibile un allestimento in più "stazioni". Scopo della giornata era avvicinare i bambini (e i loro genitori) alla Pubblica, ma soprattutto insegnare divertendo. Grazie agli amici dell'AGePro (Associazione dei geometri di Protezione Civile), al consolidato rapporto con i Vigili del fuoco in pensione (Pompieropoli), alla partecipazione entusiasta della Polizia Municipale, il cortile di viale Gorizia si è trasformato nel luogo dove domare un incendio, proteggersi dal terremoto o costruire un argine, curare bambole

e peluche sull'ambulanza dei pupazzi o creare la paletta dei Vigili...

Quattro diverse attività di gioco per far sorridere i bambini, renderli più consapevoli dei pericoli in natura, farne dei ligi cittadini in erba, e aver un po' meno paura del dottore, dell'ambulanza e delle medicine.

«Lo scopo di Pompieropoli è far capire ai bambini il pericolo del fuoco attraverso il gioco – dice un volontario – e intanto mostrare le molteplici attività dei Vigili del Fuoco, facendoli passare per il percorso che abbiamo allestito: discesa dal palo, asta di equilibrio, tunnel a carponi ... fino allo spegnimento del fuoco, che è per tutti il più spettacolare».

«Noi geometri – parla il presidente del collegio, Roberta Le-



cordetti – abbiamo insegnato a bambini e genitori entusiasti i rischi e il comportamento da tenere in caso di terremoto, come pure li abbiamo fatti giocare con la sabbia per creare un argine con i sacchi in un finto fontanazzo. Vista l'importanza delle informazioni trasmesse e l'esito positivo percepito, con-

tiamo di ripetere questa esperienza in futuro».

«La Polizia Municipale – continua il volontario – oltre a far costruire ai bimbi la paletta dei Vigili o il disco orario, li ha fatti cimentare nei gesti che l'agente utilizza nella gestione del traffico. Tanta la soddisfazione di tutti, saremo lieti di

Alcuni bambini giocano a colorare il disegno di un vigile urbano, durante Bimbi in Pubblica!, edizione 2018 (fotografia Archivio AP Parma)

partecipare in futuro a simili eventi!».

Per noi padroni di casa è stata, per il terzo anno consecutivo, una soddisfazione avere tanti bambini che – anche due o tre volte – portavano a visitare e curare il loro pupazzo per una zampa rotta o un mal di pancia, salendo entusiasti sull'ambulanza e prendendo confidenza con gli strumenti presenti... con la speranza di aver instillato in loro la voglia, tra qualche anno, di vestire la nostra divisa ed entrare a far parte del mondo dei volontari in arancione. Non per gioco ma per passione.

Cristiana Madoni

Una volontaria del Forum Cultura Parma ci ha regalato un libro con un curioso titolo: *Quanto dista il teatro? Un'indagine sociopoetica tra spettatori e non spettatori a Parma* (Titivillus, 2018). Lo abbiamo letto con interesse. Attenzione, questo non è un libro per "pallinati", simpatica definizione riportata a pag. 66 di quelli che hanno il pallino del teatro, ma un testo che vuole parlare a tutti, in particolare alle persone che non lo frequentano. **Roberta Gandolfi**, docente di discipline dello spettacolo presso il dipartimento Dusic (Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali) dell'Ateneo di Parma, perfetta curatrice del libro, all'inizio si pone e ci pone un'interessante domanda sull'immagine scelta per la copertina: «Questo ragazzo corre: ma corre verso il teatro, o corre lontano dal teatro?». Forse da questa domanda è sorto il desiderio del Teatro delle Briciole, che permanentemente svolge un ruolo attivo nella cultura teatrale cittadina, di mettersi all'ascolto del suo territorio, non con indagini sull'audience, ma servendosi di procedure creative e relazionali. Si è cercato di realizzare una "politica dell'ascolto", che nel sottotitolo del libro è citata come "indagine", che ha coinvolto circa 250 persone di generazione, sesso e status sociale differenti, come ad esempio gli iscritti all'associazione Dante Alighieri, per captare anche la voce di coloro che a teatro non vanno e delle loro motivazioni. Gandolfi ci informa in introduzione che questo è un libro "collettivo", con impostazione polifonica, che ha registrato voci di autori che hanno toccato diversi argomenti: c'è l'accento alle

Parma e il teatro/1 Considerazioni del Forum Cultura Parma a margine del libro *Quanto dista il teatro? Un'indagine sociopoetica tra spettatori e non spettatori a Parma*

Da qui si vede la strada da percorrere

Il testo, curato da Roberta Gandolfi e pubblicato da Titivillus, racconta di un'interessante iniziativa di ascolto e di dialogo, messa in atto dal Teatro delle Briciole tra il 2013 e il 2016



Emanuela Dall'Aglio, durante lo spettacolo "Gretel e Hansel", regia di Emanuela Dall'Aglio e Mirto Balliani, produzione Teatro delle Briciole (fotografia di scena di Jacopo Niccoli)

politiche europee per la cultura che inseriscono lo sviluppo del pubblico nelle azioni di promozione da finanziare, l'importanza di attivare a tempi ragionevoli un sismografo per registrare la vivacità nei teatri di Parma e, da queste pagine, il Teatro delle Briciole lancia un progetto di «reinterrogazione dell'esperienza teatrale e dei suoi fruitori»: un invito ad impegnarci in una «battaglia civile più dura di tutte le battaglie», quella di interessarci dei non spettatori, ed anche dei non lettori e non visitatori. Anche l'Ateneo di Parma dichiara nel

testo di «valorizzare il raccordo con il mondo del lavoro, le progettazioni in sinergia con le imprese e le istituzioni culturali del territorio».

Scorrendo pagina dopo pagina, sono sorte alcune considerazioni. In primis è positivo il fatto che, a Parma, dialoghino e collaborino insieme l'Università, l'Amministrazione Comunale, un teatro importante quale il Teatro delle Briciole, gli addetti al settore come artisti, registi, critici, autori ed il pubblico, quello già appassionato e quello potenziale.

In secundis che, come frutto di

questa intensa collaborazione, sia stato redatto e pubblicato un libro cioè un documento tangibile, testimone del lavoro di ricerca e di studio svolto coralmemente che rimarrà nel tempo a disposizione di tutti: *verba volant, scripta manent*. Ultima considerazione, ma non per importanza: un progetto formativo e impegnativo che prende vita e si sviluppa a Parma è un segnale che la nostra città sta ricominciando a vivere culturalmente secondo la linea tracciata dall'Assessore Michele Guerra verso l'anno 2020, in cui Parma sarà Capitale italiana della Cul-

tura e oltre.

Siamo a nozze perché, nel mondo teatrale cittadino, finalmente, si parla, si discute a voce alta, del pubblico, degli spettatori, quelli esistenti e quelli in potenza. Si parla con chiarezza ed onestà del pubblico inteso come "una serie di persone che hanno vita, interessi, emozioni e sguardi differenti", allargandolo all'intera cittadinanza.

Come Forum Cultura, ci impegneremo, secondo il nostro statuto, a diffondere il libro fra i volontari culturali perché lo conoscano, lo leggano e ne traggano spunti di discussione. E condividiamo la proposta degli autori che invitano a considerare la pubblicazione del libro come un punto di partenza, un'esperienza da proseguire e sviluppare e ci vede entusiasti partecipi della proposta avanzata dall'associazione Parmateatro di organizzare, fra un anno, un convegno per mettere a confronto le considerazioni, le proposte e i risultati suggeriti dalla lettura di questo libro.

Silvia Pipitone

Forum Cultura Parma

Parma e il teatro/2 La recensione del volume di Roberta Gandolfi

Un'orchestra con note di cittadine e cittadini

Quanto dista il teatro? Un'indagine sociopoetica tra spettatori e non spettatori a Parma è un libro fresco di stampa (marzo 2018), a cura di Roberta Gandolfi dell'Università di Parma, e pubblicato da Edizioni Titivillus. È di 187 pagine e costa 16 euro. La copertina è gradevole al tatto, con foto accattivante; le dimensioni del volume sono contenute ed è maneggevole anche per la lettura in poltrona.

È un libro "orchestra" che si avvale del contributo di solisti di alto livello che svolgono ognuno la propria parte, diretti dall'abilità di Roberta Gandolfi, la quale compone un documento "polifonico" ma armonico, intenso ed intrigante.

Chi lo legge non può che uscire arricchito, curioso e tentato dal mondo del teatro.

Gli autori sono onesti e concreti: c'è la voce del teatro, a partire dal Teatro delle Briciole che ha promosso l'indagine (Flavia Armenzoni, Babilonia Teatri, Angela Demattè, Elena Di Gioia), quella dell'Università (Roberta Gandolfi, Marco Deriu) e quella degli autori, artisti e critici (Marco Baliani, Silvia Bottioli, Lorenzo Donati, Giulia Morelli). E anche quella di 250 persone "della strada", spettatori e non, contattate nei luoghi più svariati della città, che hanno partecipato alla ricerca-indagine, condotta dal 2013 al 2016: una parte importante e simpatica

del libro, a cui sono state dedicate molte pagine e che rivela delle sorprese.

Riportiamo alcune frasi degli intervistati: «Quando sono entrata al Regio mi sono sentita più intelligente perché il teatro dà cultura»; «Non mi piace che alcuni teatri parlino solo con loro stessi: sono chiusi, inaccessibili, gelosi del loro lavoro». Alla domanda «Dimmi le prime tre cose che ti vengono in mente, se dico la parola teatro», le parole più ripetute sono state: *attori, emozioni, palcoscenico*, seguite da *divertimento, spettacolo*.

Il personaggio fondamentale è il pubblico, anzi il "demone del pubblico". Gli autori lo hanno trattato con serietà, amore ed



anche poesia. Per agevolare il lettore hanno suddiviso le voci raccolte in gruppi, a seconda di come le persone hanno espresso il loro sentire il teatro: *annoiarsi* (quando il teatro è mor-

tale); *il cinema dei ricchi; aspettative tradite; linguaggi difficili; addormentarsi* ecc.

Lo consigliamo a coloro che si muovono nel mondo della cultura, della civiltà, del volontariato: si legge facilmente, come in discesa, magari anche a rate. Come appassionati di teatro, da oltre 50 anni spettatori paganti, lo consideriamo ben fatto e coinvolgente in ogni suo contenuto e forma. Un libro-novità che deve essere presente sul tavolo di molti. E ringraziamo tutti gli autori del libro, e in primis Roberta Gandolfi, per questo regalo: è anche un valido contributo verso il 2020.

Guido Sani

Coordinatore Spettatori Teatro Regio di Parma



Quattro anni in Pubblica Al termine del mandato dell'attuale Consiglio Direttivo, ripercorriamo i più importanti eventi che hanno segnato la vita dell'associazione

Cos'è stato fatto dal 2014 a oggi

Le tappe più significative dell'ente, dall'entrata in vigore della Centrale Otto alla riattivazione del Servizio Civile Volontario, all'informatizzazione della gestione dei turni del Corpo militi volontari

Al termine del mandato quadriennale dell'attuale Consiglio Direttivo dell'Assistenza Pubblica, si ripercorrono di seguito alcuni dei più importanti eventi realizzatisi tra ottobre 2014 e settembre 2018.

2014-2015

Centrale Otto

Presentazione ufficiale ed entrata in vigore della struttura operativa di via del Taglio, adibita alla ricezione e gestione dei trasporti non urgenti, tramite piattaforma web con accentramento in un'unica centrale di tutti i servizi ordinari della provincia di Parma, coordinati dal personale di Assistenza Pubblica Parma.

Informatizzazione

Entrata in vigore del nuovo programma informatizzato di gestione dei turni del Corpo militi volontari.

Servizio Civile Volontario

Approvazione e finanziamento del progetto, da tempo sospeso, presso la nostra associazione.

Facebook

Apertura di una pagina istituzionale: www.facebook.com/AssistenzaPubblica-Parma.

Donazioni della Pubblica

Due ambulanze dismesse, una all'associazione Onsur Italia a favore del popolo siriano, e una all'associazione Italo-moldava Rinascita.

Donazioni alla Pubblica

Due ambulanze (Munus Parma facciamo squadra e Overmach), due pulmini (legato testamentario eredità Vonghia Prada e famiglia Bompiani), una automedica (Fondazione Assistenza Pubblica Parma), tre nuovi defibrillatori (privati cittadini) e donazione di un furgone Ducato (Freddy nel cuore).

2016

Premiazioni quadriennali 2012-2016

Si sono svolte presso il Campus dell'Università di Parma ed è stato un giorno entusiasmante e commovente per tutta la nostra associazione: per i militi, i soci, per i loro familiari e amici.

Protezione Civile

Interventi subito dopo il sisma che ha colpito l'Italia centrale ad agosto.

Trasporto scolastico disabili

Il Comune di Parma affida il servizio complessivo ad Assistenza Pubblica Parma in collaborazione con altre istituzioni cittadine.

Università di Toronto

Inizio di proficua attività di collaborazione per la formazione dei medici dell'automedica. Due specializzandi in anestesia e rianimazione della University of Toronto, Tim Van Haaften e Alexander White, guidati dal dottor Marco Garavaglia, Assistant Professor nella città canadese, che li affianca in ogni intervento, sia come tutor che come interprete, prestano servizio sulla nostra automedica per una settimana. Quest'esperienza si colloca all'interno di un più ampio programma, che vede coinvolta la Scuola di specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza dell'Università degli studi di Parma, la cui direttrice ha instaurato un programma di scambio che vede gli studenti canadesi impegnati nelle nostre strutture sanitarie e in un ente attivo in ambito sociale e sanitario come l'Assistenza Pubblica di Parma, per acquisire maggiore esperienza nella gestione delle urgenze extraospedaliere.

Donazioni della Pubblica

Due ambulanze dismesse, una all'associazione Italo-moldava "Rinascita" e una all'associazione "Divisione Acqui".

Donazioni alla Pubblica

Tre ambulanze (Smeg, famiglia Mutti, signora Zanchi), un pulmino (Freddy nel cuore), materiale didattico (CRAL TEP sez. escursionisti).

2017

Dritto al cuore D-Parma

Assegnazione da parte della Fondazione Cariparma del finanziamento per il progetto, che prevede l'installazione di trenta defibrillatori in città con l'addestramento di persone alle relative manovre di rianimazione cardiopolmonare.

ANPAS nazionale

Partecipazione del nostro Direttore Sanitario alla spedizione organizzata in Nepal, per tenere corsi di formazione di primo soccorso rivolti agli operatori e agli ospiti di alcuni orfanotrofi nepalesi.

Comunicazione

Realizzazione di due video sulla Pubblica (uno istituzionale e l'altro più emozionale) dello storyteller e videomaker parmigiano Nicola Genari.

Protezione Civile

Intervento a Colorno a seguito dell'alluvione.

L'ambulanza dei desideri

Prima sperimentazione del progetto con viaggio ad Auschwitz: un gruppo di volontari della Pubblica, in collaborazione con la sezione parmigiana dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, ha accompagnato nella città austriaca il parmigiano Giorgio Foglia, malato di sclerosi multipla, per esaudire un suo sogno.

Serata benefica

Organizzata da Parma Lirica a Villa Malenchini a favore della Pubblica.

Intitolazione di una via

In una zona di nuova urbanizzazione nella frazione di San Pancrazio Parmense è stata inaugurata Via Assistenza Pubblica Parma.

Donazioni alla Pubblica

Un'ambulanza (coniugi Landini), di una Fiat Panda (Freddy nel cuore), di attrezzature sanitarie da parte di privati (famiglie Bologna, Piva e Caputo) e di associazioni (Giovane Italia, il Gruppo Imprese di Parma).

2018

Centrale Otto h24

Entrata in vigore del servizio, coordinato dall'Assistenza Pubblica di Parma, che segna un importante salto di qualità nell'organizzazione e nella gestione del servizio socio-sanitario parmense.

Convegno

Organizzazione di un convegno sull'automedica, dal titolo "1988-2018. L'automedica ieri e oggi. Un'eccellenza nata a Parma", in occasione del trentennale dalla sua istituzione da parte della Pubblica, con la partecipazione di relatori di rilievo internazionale. La sessione mattutina, moderata dal dottor Luca Cantadori, direttore della Struttura complessa Anestesia Rianimazione Ossigenoterapia Iperbarica e Medicina del Dolore dell'Ospedale di Fidenza-Ausl di Parma, si è rivolta a medici anestesisti-rianimatori, medici di pronto soccorso, specialisti in medicina di emergenza-urgenza, medici dell'emergenza territoriale ed infermieri, mentre la sessione pomeridiana, moderata dalla dottoressa Cristiana Madoni, direttore sanitario della nostra associazione, si è aperta a tutto il personale volontario e ha affrontato il tema delle emergenze ambientali e delle responsabilità nel servizio di automedica.

Appuntamenti benefici

Serata di beneficenza organizzata da una nostra militessa al teatro Ennio Magliani di Corcagnano a favore della Pubblica, un pranzo e un aperitivo benefici promossi dall'associazione Tommy nel cuore Onlus.

Donazioni alla Pubblica

Due ambulanze, di cui una intitolata alla memoria del milite Giuseppe Varesi, due pulmini per trasporto disabili e sostituzione del fuoristrada adibito al servizio di Protezione Civile ("Centro coordinamento Parma clubs", Fondazione Assistenza Pubblica Parma, proventi del 5 per mille e donazioni di privati).

Iniziative attive ogni anno

Corsi

Organizzazione di due corsi all'anno per aspiranti soccorritori volontari (nei mesi di febbraio e di settembre) e di un corso per aspiranti volontari di Telefono Amico (nel mese di ottobre); oltre all'attività di formazione continua per i volontari (aggiornamento) e in favore della popolazione.

Settimana della Pubblica

Organizzazione del tradizionale appuntamento (nel mese di giugno) con svariate iniziative rivolte alla cittadinanza. La manifestazione, che dal 2017 ha ricevuto il patrocinio del Comune di Parma, prevede incontri di interesse socio-sanitario, aperti a tutta la città o al personale volontario della Pubblica; serate conviviali, come l'Aperipizza con spettacolo musicale o di teatro dialettale e la bicicletata per grandi e piccini nelle vie del centro storico, con torta frita e salume alla fine della pedalata; l'appuntamento al cinema Astra, con un film sul tema dell'ascolto, offerto da Telefono Amico, storico servizio sociale della nostra associazione; l'inaugurazione di uno o più mezzi, donati da enti, associazioni o privati; e uno spazio dedicato ai più piccoli dal titolo "Bimbi in Pubblica!".

Manutenzione straordinaria della sede

In questi quattro anni, sono stati eseguiti vari interventi, tra cui il sistema di videosorveglianza e la sostituzione delle persiane.

Donazioni

Consuete donazioni annuali da parte del Vespa Club e del Lions Club Parma Maria Luigia, storici amici e sostenitori della nostra associazione, destinate all'acquisto di nuove attrezzature sanitarie.

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

Ringraziamenti per la "Settimana della Pubblica 2018"

L'Assistenza Pubblica – Parma Onlus ringrazia tutti coloro che, in forme e modi diversi, hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative della "Settimana della Pubblica 2018".

In particolare si ringraziano:

Associazione nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, Associazione dei geometri di Protezione Civile, Cinema Astra d'Essai, Comitato Provinciale di Protezione Civile, Coro CAI Mariotti, Dott. Giacomo Magnani (Arcispedale Santa Maria Nuova – Reggio Emilia), Manifatture di Sicurezza S.r.l., Molinari S.p.A., Oxygas, Polizia Municipale, Ristorante Pizzeria la Barchetta (Castelguelfo), Ufficio Cinema - Comune di Parma

...e tutti i volontari, i ragazzi del servizio civile nazionale, le autorità, i soci, i benefattori e i dipendenti che hanno partecipato alle nostre feste.



Settimana della Pubblica 2018:
l'inaugurazione della Papa 7,
intitolata al milite Giuseppe Varesi,
e l'automedica in Piazza Garibaldi
(fotografie di Karin Piffer)

A.A.A. solidarietà cercasi

Chi volesse contribuire a sostenere l'associazione può farlo attraverso un'erogazione liberale:

- C/C Postale numero 14867436
- Crédit Agricole - Cariparma - Ag. 1
Iban: IT42G0623012701000077357358
- Intesa Sanpaolo - Sede di Parma
Iban: IT21E0306912765000000000319
- BPER - Sede di Parma
Iban: IT50W0538712700000001191712
- Banca Reale - Sede di Parma
Iban: IT15B0313812700000012989430

La causale: "Erogazione liberale in favore di Onlus".

Si ricorda che le erogazioni liberali sono deducibili dal reddito, se effettuate tramite versamento in conto corrente, bonifico, assegno bancario, addebito su carta di credito.

Per ulteriori informazioni: Paolo Vicari (coordinatore generale Assistenza Pubblica - Parma Onlus) - Tel.: 0521/224929, 348/2810941.

Email: amministrazione@apparma.org.

AP_notizie in breve

Assegnazione servizio Padre Lino

A maggio, ci è arrivata la comunicazione da parte del Comune di Parma relativa all'assegnazione all'Assistenza Pubblica del servizio denominato "Padre Lino", meglio definito come "interventi utili ad implementare l'efficacia delle azioni di primo contatto con persone a grave rischio di emarginazione, e collaborazione al piano di emergenza freddo." L'assegnazione ha la validità di un anno, a partire dal 1 marzo 2018, con possibile proroga di un ulteriore anno. Il servizio in questione, già svolto da AP negli ultimi dieci anni, vede la nostra associazione al fianco del Comune di Parma e delle altre unità di strada nella lotta alle condizioni di grave disagio e povertà che contraddistinguono una parte della popolazione cittadina.

Assemblea generale dei soci

Si è tenuta, il 22 maggio scorso, l'assemblea generale dei soci, che ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017.

Estate: tempo di vacanza e di... volontariato

Anche quest'estate i militi dell'Assistenza Pubblica hanno organizzato i propri periodi di vacanza senza farlo pesare troppo sull'associazione: nessun servizio si è fermato, anzi, come negli anni scorsi, si è aggiunto il servizio "E...state in salute" (l'Assistenza Pubblica ha risposto, 24 ore su 24, al numero verde 800977995, attivato in collaborazione con Comune di Parma, AUSL e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ed altre associazioni di volontariato del territorio, per garantire una risposta alle condizioni di disagio della popolazione anziana, fascia di età più a rischio quando la colonnina di mercurio sale). Grazie a tutti i volontari e alle loro famiglie: a coloro che hanno rinunciato

alle ferie o le hanno posticipate, a coloro che hanno fatto i doppi turni, a coloro che, non potendo rinunciare alle ferie, le hanno fatte ma... pensando alla Pubblica, e a coloro che hanno aderito alle richieste delle Pubbliche Assistenze delle località di mare svolgendo le ferie, ma facendo pure servizio di volontariato presso queste associazioni.

Accreditamento contributo 5x1000

Il 16 agosto ci è stata accreditata la somma di circa 50.000 euro, quale contributo del 5x1000 relativo alla dichiarazione 2016 (redditi 2015). È un risultato positivo che conferma la tendenza degli ultimi anni, in termini sia di numero di contribuenti che di contribuzione media. Procederemo all'impiego di questa somma in modo coerente con le finalità dell'associazione.

Bando Servizio Civile 2018

Il 20 agosto è stato pubblicato il bando per il Servizio Civile 2018, con termine ultimo per la presentazione delle domande fissato al 28 settembre. I colloqui di ammissione avverranno nel mese di ottobre, con l'avvio del servizio previsto per gennaio 2019. La Pubblica, come ormai prassi consolidata, può offrire una disponibilità di 16 posti. A tutti i ragazzi che verranno selezionati va il nostro augurio di poter svolgere questo anno di servizio presso la nostra Associazione come un'esperienza unica e irripetibile e come un periodo che sia foriero di nuovi rapporti umani, amicizie e tanta solidarietà.

Assegnazione servizio Trasporto scolastico disabili

Il 26 agosto il Comune di Parma ha comunicato ad AP l'assegnazione del servizio di trasporto scolastico disabili dal 15/9/2018 al 14/9/2020, con possibile proroga di ulteriori due anni. Come noto il servizio, partito nel

settembre 2016, è svolto da AP quale capofila di un pool di Associazioni composto dalla Pubblica medesima, dalla Croce Rossa, Seirs, Unitalsi e Intercral. La conferma di questo servizio testimonia la bontà del lavoro svolto dalla nostra Associazione insieme ai suoi partner, oltre che la validità della formula innovativa di erogazione del servizio: un gruppo di associazioni che lavorano insieme per rispondere ai bisogni della comunità.

Università di Toronto in Pubblica per il terzo anno

Dal 9 al 21 settembre, l'Assistenza Pubblica ha ospitato sulla propria automedicina alcuni specializzandi in anestesia e rianimazione della University of Toronto, guidati dal dottor Marco Garavaglia, medico anestesista rianimatore e Assistant Professor nell'Ateneo canadese.

L'iniziativa si è inserita all'interno di un più ampio programma, volto a far acquisire maggiore esperienza agli specializzandi nella gestione delle urgenze, che ha visto coinvolta la Scuola di specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza dell'Università degli studi di Parma, di cui è direttrice la professoressa Tiziana Meschi. Quest'esperienza, giunta quest'anno alla sua terza edizione, speriamo possa ripetersi anche nel 2019.

Nuovo corso per aspiranti militi

È partito lunedì 17 settembre, il secondo corso dell'anno per diventare soccorritori volontari della Pubblica.

Oltre sessanta persone, tra cui anche tanti giovani, interessati a mettere tempo ed energie a disposizione della nostra associazione. Durante la prima serata, il presidente Luca Bellingeri e il comandante del corpo militi volontari Andrea Camin hanno portato il loro saluto e benvenuto ai partecipanti.

Convegno "1988-2018: l'automedica ieri e oggi. Un'eccellenza nata a Parma"

In occasione del trentennale del servizio di automedicina avviato dalla nostra associazione, il 22 settembre si è svolto, presso la sala Luigi Anedda della Pubblica, il convegno "1988-2018: l'automedica ieri e oggi. Un'eccellenza nata a Parma", a cui hanno preso parte sia medici anestesisti-rianimatori, medici di pronto soccorso, specialisti in medicina d'emergenza-urgenza, medici dell'emergenza territoriale e infermieri (accreditamento ECM) sia il nostro personale volontario.

Nuovo corso per aspiranti operatori del Telefono Amico

Il 2 ottobre, alle 20.45, si terrà, in Pubblica, una presentazione del servizio di volontariato di Telefono Amico, aperta a tutta la città e a coloro che fossero interessati ad aiutare il prossimo, come angeli della cornetta. A metà ottobre partirà il nuovo corso per diventare operatori di Telefono Amico. Il percorso formativo, articolato in dodici incontri, sarà gestito da un formatore professionista, lo psicologo e psicoterapeuta Alberto Cortesi. Strutturato con lezioni frontali ma anche esperienze concrete, affronterà i temi della comunicazione, della condivisione e dell'ascolto attivo, su cui si basa l'attività svolta dal servizio.

Serata benefica per la Pubblica

In data 14 ottobre 2018, si terrà, presso il teatro Ennio Magliani di Corcagnano, lo spettacolo di opera lirica "Le nozze di Figaro" di Mozart; la serata, a finalità benefica, sarà organizzata, coordinata e interpretata da Giuditta Salsi, nostra ex militessa e cantante lirica. Il ricavato sarà interamente devoluto all'Assistenza Pubblica.

a cura di Paolo Vicari